

# PROGETTO FENICE

## Un network nazionale di Scuole per il lavoro

DARIO NICOLI<sup>1</sup>

*L'articolo presenta il progetto di trasformazione dei CFP in Scuola per il lavoro, un'istituzione educativa peculiare, che mira a riconoscere e valorizzare i talenti di giovani ed adulti secondo il percorso del "noviziato professionale" che consente loro di maturare un io solido, instaurare legami positivi con gli altri ed offrire il suo personale contributo al miglioramento della società.*

*In this paper I present the transformation project of CFPs in School for Work, a peculiar educational institution, which aims to recognize and promote the talents of young people and adults through the path of "professional apprenticeship" that allows them to develop a strong and fixed self, permits to institute positive links with others and to offer his personal contribution to society's improvement.*

### Il senso del progetto

Il progetto Fenice – Scuola per il lavoro mira ad accompagnare i CFP di CNOS-FAP e di Endo-fap, e degli altri Enti che vorranno aderirvi, ad una trasformazione che consenta loro di fronteggiare al meglio la grave emergenza della disoccupazione giovanile, cogliendo le opportunità del sistema duale italiano, della riforma della costituzione, dei progetti di rilancio dello sviluppo e di inclusione sociale tramite la leva del lavoro. Esso propone un'offerta formativa centrata su percorsi formativi personalizzati, sulla base di un'alleanza più stretta tra formazione e impresa, distribuita equamente su tutto il territorio nazionale, orientata alla qualità.

La Scuola per il lavoro, ispirata al modello delle Studio School inglesi, è un'istituzione educativa finalizzata a mettere in luce i talenti di ciascun allievo e renderli proficui per sé e per la società, secondo il percorso del "noviziato professionale" nel corso del quale egli assume la decisione di vita e di lavoro, si coinvolge entro una relazione allievo-maestro entro una comunità educativa che opera tramite compiti reali simili a quelli del lavoro, così da maturare un io solido, instaurare legami positivi con gli altri ed offrire il suo personale contributo al miglioramento della comunità sociale.

Le Scuole per il lavoro (SPL) aderenti al Network FENICE condividono i seguenti valori e scelte metodologiche:

<sup>1</sup> Docente Università degli studi di Brescia.

1. *Valore educativo e culturale del lavoro* come esperienza decisiva per la formazione della persona, del cittadino e del lavoratore; compito di una società veramente democratica è scoprire che cosa uno è adatto a fare e dargli l'opportunità di farlo. Ciò forma un io solido, radicato in legami sociali fecondi, in grado di apportare la propria novità al mondo.
2. *Valorizzazione del territorio*: la Scuola per il lavoro riconosce ed assume le vocazioni culturali ed economiche del territorio in cui opera; persegue uno sviluppo umano e sostenibile tramite la valorizzazione delle risorse personali.
3. *Alleanza con le imprese*: l'opera educativa della Scuola è perseguita con i partner del mondo economico e del lavoro con i quali condivide un rapporto di fiducia e l'idea della centralità delle persone come chiave del successo dei progetti di impresa.
4. *Spirito familiare e di comunità*: l'organismo formativo è un contesto di apprendimento amichevole e familiare dove ognuno può trovare accoglienza ed una proposta operativa di valore, su misura dei suoi talenti. Tutti gli operatori condividono uno stile di comunità da cui scaturiscono relazioni tra allievi ed adulti che, tramite il legame allievo-maestro, consentono il potenziamento delle qualità di ciascuno.
5. *Metodo dei compiti reali - commesse*: il noviziato professionale reale rappresenta il metodo proprio della Scuola per il lavoro, fondato sull'esternalizzazione delle facoltà umane entro un'azione significativa ed utile, portata a termine in modo da arrecare valore a concreti destinatari. L'istituzione formativa è un laboratorio di intrapresa formativa, che opera per commessa con le regole e la serietà proprie di un organismo che eroga prodotti e servizi. Tre sono le categorie dei compiti previsti: professionali, civici e di arricchimento personale.
6. *Utilizzo "pedagogico" delle tecnologie*: le nuove tecnologie – comunicative, progettuali, simulate, produttive... – sono progettate in modo da consentire un positivo percorso di crescita degli allievi, tramite un metodo che mira a potenziarne la libertà positiva, ovvero la capacità di operare con autonomia e responsabilità per il miglioramento della vita comune.
7. *Presidio formativo*: la Scuola assume una configurazione snella, proiettata in direzione della massima iniziativa degli allievi; il suo organigramma prevede un arricchimento della figura del docente in direzione del tutor/educatore del lavoro; inoltre si prevede una forte presenza di tutor, mediatori e orientatori, oltre a responsabili-coordinatori.

Le Scuole per il lavoro si riconoscono dal medesimo marchio, operano come comunità di apprendimento sulla base di un network condiviso ed un piano comune, illustrano periodicamente le evidenze della qualità del proprio agire e perseguono un miglioramento continuativo.

## Il percorso dell'allievo come noviziato professionale

La proposta formativa si fonda su una metodologia peculiare, che sostituisce il concetto di corso con quello di percorso. Il corso è una soluzione organizzativa della formazione che, essendo basato su una struttura rigida ed omogenea, più adatto ad una società dotata di una configurazione semplice e per tipi di utenti omologhi per lingua, condizione familiare e sociale, motivazioni, livelli di partenza e progetti. Tutti questi elementi non sono più presenti nell'attuale società complessa, che attribuisce rilevanza ai fattori soggettivi, e sottoposta ad una dinamica di cambiamento continuo. Di conseguenza, occorre un dispositivo di organizzazione nella forma del percorso formativo centrato sulla dinamica antropologica esistenziale dell'allievo, per tappe di crescita della persona.

TAPPE DEL PERCORSO	ESITO DELLE TAPPE	ATTIVITÀ
<b>Diploma</b>	Consolidamento capacità teorico-operative (4 Eqf) Acquisizione capacità progettuali Decisione circa il futuro	Laboratori di asse/area Laboratori progettuali interni Project work Moduli per il prosieguo Valutazione saperi e competenze (diploma professionale)
<b>Qualifica</b>	Acquisizione di capacità teorico-operative (3 Eqf) Decisione circa la continuità	Laboratori di asse/area Laboratori esterni (Asl) Modulo per la continuità Valutazione saperi e competenze (qualifica professionale) Attività educativa integrativa
<b>Principiante</b>	Acquisizione di capacità teorico-operative elementari Coltivazione di un interesse specifico	Laboratori di gruppo classe Laboratori esterni (Asl) Attività educativa integrativa Valutazione saperi e competenze (obbligo di istruzione)
<b>Avvio</b>	Adesione al gruppo Attività di gruppo Ingresso nel mondo professionale	Attività di classe (profilo, incontri, ricerche, eventi) Presentazione attività educativa integrativa
<b>Preingresso</b>	Acquisizione dei requisiti di base di lingua italiana Pre-corso orientativo per consolidare la decisione	Modulo linguistico Laboratorio di orientamento alla decisione

## L'offerta formativa

La Scuola per il lavoro così configurata prevede una diversificazione dell'offerta formativa, così da rispondere alle diverse esigenze dell'utenza potenziale, comprendente sette linee di servizio: il percorso tri-quadriennale rinnovato, il percorso duale, il progetto Chance per i giovani più in difficoltà, la Fabbrica Laboratorio (Fab.Lab) o Laboratorio di intrapresa formativa, l'orientamento attivo, i servizi per il lavoro e la formazione continua e permanente per gli adulti e le imprese.



Lo schema seguente evidenzia le tipologie di utenza di ogni offerta formativa:

PERCORSI	UTENTI
<b>Tri-quadriennale (4-1)</b>	Adolescenti e giovani in possesso di diploma di scuola secondaria di I grado
<b>Duale</b>	Giovani adulti in condizione di sospensione sociale
<b>Chance</b>	Giovani in particolari condizioni di difficoltà
<b>Fab.Lab</b>	Allievi dei corsi, studenti di altre istituzioni, giovani adulti ed adulti dotati di idee progettuali
<b>Orientamento attivo</b>	Studenti in difficoltà, allievi, giovani adulti, adulti
<b>Formazione degli adulti</b>	Formazione individuale e formazione per le imprese
<b>Servizi al lavoro</b>	Giovani, giovani adulti ed adulti

## 1) Percorso tri-quadriennale rinnovato

Il diploma professionale rappresenta lo snodo strategico dell'offerta formativa delle Spl perché propone un'idea di cittadino autonomo e responsabile ovvero intraprendente, non limitato ad un ruolo esecutivo, ma capace di muoversi entro un contesto in continuo cambiamento, che presenta fattori di imprevedibilità, ed assumere decisioni fondate sull'ideale dell'"umanesimo tecnologico". Il percorso tri-quadriennale rinnovato, secondo lo schema 4-1, in forte coerenza con il diritto-dovere di istruzione e formazione, è rivolto a tutti i giovani in possesso del diploma della scuola secondaria di primo grado; fatta salvo la possibilità di concludere il percorso con la qualifica, questa offerta formativa apre ad una progressione verso l'alto tramite IFTS e ITS. Il percorso tri-quadriennale con alternanza (560 ore nel triennio) e una forte componente di cultura e tecnica professionale, ha mostrato nel corso del tempo il suo valore tanto da essere divenuto una presenza stabile nel contesto del sistema educativo di istruzione e formazione. Esso va quindi confermato, e nel contempo rinnovato in relazione ad alcuni punti critici evidenziati nel corso degli ultimi anni:

- sul piano del disegno didattico-organizzativo, va superato il modello dell'istruzione specie degli assi culturali, che vanno riprogettati come laboratori centrati non sulle discipline, ma su *argomenti di vita attiva*, con speciale attenzione alla cultura professionale, nella forma della commessa di lavoro, come fondamento di una formazione integrale della persona;
- sul piano della progettazione, occorre accentuare i fattori di intraprendenza degli allievi (autonomia e responsabilità), fornendo loro occasioni in cui possano assumere la guida del proprio cammino formativo, sia come singoli sia in gruppo;
- sul piano del presidio dei contesti di apprendimento, occorre accentuare il ruolo del tutor formativo e quello dei formatori-mentor che si prendono a carico l'accompagnamento costante di alcuni allievi;
- sul piano organizzativo, occorre superare la rigidità del gruppo classe introducendo il curriculum personalizzato a cura dello studente, con gruppi di livello impegnati in attività obbligatorie, opzionali ed elettive, nei diversi orari della giornata e con formule fluide;
- sul piano delle tecnologie, occorre arricchire l'offerta di contesti di apprendimento attivo tramite il Laboratorio di intrapresa formativa.

Tenuto conto di ciò, si ripropone un percorso tri-quadriennale di Istruzione e Formazione Professionale della solita durata di 4200 ore. Esso prevede un accorpamento disciplinare, sulla base di "aree di attività" (cultura e tecnica professionale; comunicazione; presente, passato e futuro; calcoli e decisioni; vivere lo spazio comune). Tramite i Laboratori è possibile perseguire il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti per superare lacune, carenze o criticità degli al-

lievi, rafforzandone i punti di forza ed affinandone la preparazione complessiva. La valutazione delle modalità e tempistiche di erogazione di questi percorsi è affidata all'équipe formativa che segue il gruppo classe. Lo stage ed il project work sono svolti di norma in forma individuale o di piccolo gruppo all'interno del quale sia riconoscibile il contributo del singolo allievo.

## 2) Percorso duale

Questa offerta si rivolge ad un'utenza ulteriore rispetto a quella dei corsi ordinari tri-quadriennali; essa mira a: garantire la qualità dei percorsi in riferimento a standard consistenti di tipo professionale pedagogico ed organizzativo, garantire la personalizzazione della formazione entro una dinamica di comunità educativa, evitare la frammentazione dei percorsi consentire l'adattabilità dei percorsi alle specifiche esigenze delle imprese e degli allievi ed apprendisti.

Il percorso duale è composto da due soluzioni: apprendistato ed alternanza "rafforzata". Esso si sviluppa secondo l'approccio del "noviziato professionale" sulla base di una coprogettazione con le imprese partner strutturata in base ai seguenti fattori: cammino formativo dell'allievo / apprendista nel formare il profilo finale delle diverse figure professionali, ruolo assolto rispettivamente dall'impresa e dall'organismo formativo e loro interazione reciproca, modalità di valutazione, attestazione e certificazione di esperienze, competenze e saperi acquisiti.

Lo schema operativo, centrato sui compiti di realtà e sul metodo della riflessione, prevede normalmente cinque fasi di lavoro:

1. l'allievo inizia il suo percorso nella Spl, con approccio attivo, tramite unità di apprendimento preparatorie al noviziato professionale con cui è dotato dei fondamenti e degli strumenti per l'esercizio della formazione-azione in azienda e nel territorio;
2. successivamente nell'azienda l'allievo effettua l'attività lavorativa (ordinaria e straordinaria), documentando i compiti e relazionando sui contenuti connessi, con la continua consulenza del tutor formativo;
3. l'allievo torna nella Spl per la sistematizzazione della documentazione prodotta (relazione e glossario), la riflessione ed il completamento formativo;
4. i due tutor concordano il capolavoro richiesto all'allievo, espressivo dell'insieme dei saperi e delle competenze acquisite e lo accompagnano alla sua realizzazione;
5. l'allievo rielabora il proprio project work e si prepara all'esame finale che si svolge in modalità mista Spl – azienda.

## 3) Chance – educazione alla decisione

Chance è una proposta di educazione alla decisione, rivolta a giovani in particolari condizioni di difficoltà che ne impediscono la crescita; ciò a causa del-

l'assenza di figure adulte, di dinamiche insieme di isolamento e di branco, di mancanza di occasioni di ingaggio positivo in compiti dotati di valore formativo e sociale. Questa proposta, collocata nella frontiera tra mondo istituzionale e mondo informale, assume un carattere di re-civilizzazione, punta ad insegnare l'arte di vivere tramite l'incontro con adulti significativi e l'ingaggio in contesti di educazione al lavoro. Essa rappresenta una porta di ingresso alla possibilità di mobilitare pensiero ed azione, tramite il ruolo decisivo di un adulto con le caratteristiche di formatore-educatore, centrata su piccoli gruppi, strutturata su una successione di moduli laboratoriali di orientamento, che portino gli allievi ad una decisione circa il loro futuro progetto di vita e di lavoro e li inserisca in percorsi formativi e di transizioni lavorative coerenti con le loro decisioni, caratteristiche e condizioni.

Tre sono le leve per il successo della proposta:

1. disponibilità di "educatori al lavoro" dotati di carica personale, capacità pedagogiche e preparazione culturale e tecnica che consenta loro di operare in prossimità dei contesti in cui vivono i ragazzi e giovani in difficoltà;
2. disponibilità di laboratori tecnologici fortemente innovativi che stimolino una crescita sostanziale degli allievi secondo il metodo dell'ingaggio su compiti significativi ed utili, senza richiedere loro prerequisiti formali, ma una motivazione all'intrapresa formativa, integrata ad occasioni di crescita educativa e di volontariato a favore degli altri;
3. strutturazione di percorsi formativi connessi ad opportunità occupazionali reali, così da disegnare veri e propri sentieri di ingresso al lavoro coerenti sia con le caratteristiche degli allievi e con le dinamiche del sistema economico e sociale.

La struttura dei percorsi Chance è così delineata:

FASE	AZIONI
Previa	Individuazione del territorio in base ad indicatori di disagio sociale, dei luoghi di prossimità ai giovani posti in particolari condizioni di difficoltà, delle dinamiche economiche e sociali. Progettazione ed acquisizione dei laboratori di intrapresa formativa, distinti in fase orientativo-decisionale e fase formativa professionalizzante. Realizzazione della rete di supporto e formazione degli educatori al lavoro.
Avvio	Mobilitazione delle risorse di rete e degli educatori al lavoro al fine di costituire dei gruppi di allievi nei laboratori orientativi.
Realizzazione	Completamento dei prodotti dei laboratori con eventi di presentazione degli stessi da parte degli allievi.
Decisione	Tramite attività di riflessione e incontri con testimoni (ex allievi, imprenditori, formatori), si accompagnano gli allievi alla decisione di vita / di lavoro che prevede un percorso per il prosieguo formativo ed occupazionale.

#### 4) Fab.Lab – Laboratorio di intrapresa formativa

Questo laboratorio rappresenta una configurazione formativa di tipo inedito, rivolta ad un'utenza varia costituita da allievi dei corsi, studenti di altre istituzioni, giovani adulti ed adulti dotati di idee progettuali. Esso enfatizza il metodo dell'intrapresa formativa e la forte disposizione dei giovani e degli adulti per i dispositivi tecnici, e propone loro un ambiente stimolante, eccellentemente dotato di risorse tecnologiche e di figure di tutor di intrapresa formativa preparati a tale compito.

Il laboratorio supera la nozione di *simulazione* – che reca in sé il limite della finzione, e propone lo stile della *emulazione* che significa imitare ed eguagliare qualcosa di reale, competere con ciò che esiste anche per migliorare la realtà. Esso richiede l'elaborazione di un nuovo dispositivo strutturato secondo due modalità:

- 1) per gli allievi e studenti dei percorsi, esso è progettato per compiti-commissa, elaborati secondo una sequenza progressiva d'intesa con una *azienda madrina* per ogni figura professionale;
- 2) per utenti singoli o piccoli gruppi che vogliono cimentarsi in progetti tecnologici innovativi, esso è progettato per prototipi con l'accompagnamento di esperti tecnici ed anche, se i progetti ne presentano i requisiti, di brevetta-zione ed avvio alla produzione.

Il laboratorio presenta le caratteristiche di comunità professionale propria della Scuola per il lavoro; inoltre le attività sono integrate con proposte miranti all'apprendimento delle "soft skill" che integrano le conoscenze e le competenze specifiche, ed indicano le richieste che spesso i datori di lavoro rivolgono ai dipendenti junior e rappresentano, quindi, un fattore importante per accrescere le prospettive occupazionali degli allievi. Esse mirano a tre atteggiamenti fondamentali: la partecipazione, l'etica professionale e la consapevolezza di sé.

Tutti i processi formativi e realizzativi del laboratorio sono gestiti tramite una piattaforma informatica elaborata ad hoc, compresa la valutazione dei prodotti e delle competenze acquisite.

La proposta del Laboratorio di intrapresa formativa è distinta in tre tipologie:

1.	Moduli formativi basati su compiti reali integrati con i percorsi formativi. Essi necessitano di una coprogettazione con le strutture formative richiedenti il servizio.
2.	Compiti tecnico-professionali a sé stanti richiesti da due tipologie di utenza: – allievi dei corsi per attività elettive di arricchimento del loro curriculum personale; – utenti non iscritti a corsi che desiderano integrare il proprio curriculum con certificazioni di competenza, anche in vista dell'acquisizione di titoli di studio.
3.	Opportunità volte a verificare la praticabilità di idee e progetti di innovazione tecnologica proposte sia da singoli che da gruppi.



## 5) Orientamento attivo

L'orientamento attivo rappresenta un processo educativo che si accompagna allo sviluppo evolutivo dell'individuo in consonanza con la sua crescita personale in riferimento alle più importanti transizioni del suo percorso di vita/di lavoro. Esso costituisce l'insieme delle opportunità che interessano le persone nelle varie fasi di transizione. Queste si collocano lungo il percorso di vita della persona e coinvolgono i momenti dell'istruzione-formazione, del lavoro e dell'acquiescenza (lavorativa).

Si intende fornire una nuova generazione di opportunità orientative, così delineate:

- a) "Centri aperti" e micro laboratori di orientamento per i ragazzi della seconda classe delle scuole secondarie di primo grado e della secondaria di secondo grado;
- b) progetti individualizzati su base laboratoriale per ragazzi in difficoltà iscritti alle scuole secondarie di primo grado;
- c) servizi orientativi integrati (colloquio, bilancio, progetto personale, accompagnamento) per utenze diversificate: giovani, adulti, persone
- d) moduli per iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale mirati al progetto personale di lavoro e di intrapresa;
- e) piano di visite guidate alle Scuole per il lavoro rivolte a giovani, insegnanti e dirigenti scolastici, personale amministrativo e politico degli enti locali e territoriali,
- f) piano di informazione, matching e supporto amministrativo e formativo per le imprese che intendono impegnarsi nel sistema duale (apprendistato e alternanza "lunga").
- g) campagne di orientamento in collaborazione con le imprese e le loro associazioni, riferiti ai settori dinamici del sistema economico dotati di reali opportunità occupazionali.

## 6) Servizi al lavoro

Il servizio al lavoro realizzato in "osmosi" con la Scuola per il lavoro assume un profilo peculiare rispetto alla generalità delle agenzie operanti su quest'ambito. Esso si caratterizza per l'ispirazione educativa e sociale, in quanto persegue la valorizzazione di ogni persona, nessuna esclusa, che intenda assumere un ruolo lavorativo positivo, al fine di farne emergere talenti e capacità, formare saperi e competenze, fornirgli le opportunità di inserimento nella società sulla base di un profilo di lavoro buono. Tale servizio mira a realizzare un *rapporto fiduciario tra azienda e organismo formativo*, accompagnando l'azienda nella strategia di

investimento sulle risorse umane come chiave del successo dei suoi progetti di impresa. In tal modo, esso punta a creare una rete di “imprese pedagogiche”, pienamente coinvolte entro il movimento della “alleanza formazione-lavoro” in forte cooperazione con organismi formativi ed i servizi al lavoro.

Quattro sono le linee d’azione del Servizio:

- opera in forte interazione con i servizi formativi dell’organismo nell’ambito del sistema duale, con compiti di reperimento delle imprese, supporto alle stesse per l’assunzione degli apprendisti, gestione del matching impresa-allievo in riferimento all’alternanza “lunga”, accompagnamento delle imprese nell’espletamento dei compiti amministrativi e formativi;
  - fornisce servizi di sostegno all’inserimento lavorativo per giovani ed adulti, con particolare riferimento ad allievi ed ex allievi del CFP – Scuola per il lavoro;
  - fornisce servizi di ricerca e selezione del personale per le imprese;
- promuove i servizi di formazione continua e permanente per il personale delle imprese.

I servizi si dividono in due ambiti:

1. Servizi alla persona, comprendenti l’informazione, l’accoglienza ovvero il primo filtro e la presa in carico, l’orientamento professionale, la consulenza orientativa, l’accompagnamento al lavoro ed infine l’incrocio domanda/offerta (matching).
2. Servizi alle imprese comprendenti la promozione e lo scouting, l’informazione e le forme di accesso ai servizi, la consulenza e l’incontro domanda/offerta di lavoro.

Si rende pertanto necessaria una riprogettazione dei servizi al lavoro connessi ai CFP, nella prospettiva della piena integrazione con le offerte formative della Scuola per il lavoro; essi si integrano strettamente con le figure di tutor formativi che vi operano e mira alla realizzazione di una rete di “imprese pedagogiche” che operano in forte cooperazione con tale struttura. Essi forniscono inoltre un piano di informazione, matching e supporto amministrativo e formativo per le imprese che intendono impegnarsi nel sistema duale (apprendistato e alternanza “lunga”).

## 7) La proposta per il Mezzogiorno

Il Mezzogiorno d’Italia evidenzia una condizione peculiare rispetto agli altri territori: esso presenta il più alto tasso di dispersione e di neet, oltre che di disoccupazione specie giovanile, e nel contempo il più basso livello di presenza di istituzioni formative, visto che molte di queste, in molte Regioni, sono state sistematicamente smantellate negli ultimi due decenni.

Molti istituti di ricerca, tra cui l'ISFOL, segnalano da anni la connessione positiva tra la presenza di istituzioni formative e l'occupazione giovanile; ciò motiva l'avvio di una mobilitazione di vari soggetti istituzionali, culturali, economici e sociali, al fine della diffusione di Scuole del lavoro progettate ad hoc per rispondere al meglio alle esigenze del nostro Mezzogiorno.

Si propone un modello di Scuola del lavoro fortemente radicato nell'alveo della rete di iniziative ecclesiali, sociali e civiche che delineano il "network del risveglio", non solo una ripresa economica, ma una rivitalizzazione dei fattori generativi di valore di una società. Tale Scuola riempie uno spazio rimasto sinora scoperto, rappresenta la proiezione istituzionale del movimento teso alla valorizzazione delle vocazioni e dei talenti dei giovani tramite il lavoro e l'intrapresa.

Potendo progettare nuovamente tale istituzione, si ritiene necessario integrare le varie proposte qui presentate entro un nucleo istituzionale ricco delle varie opportunità previste:

1. una Scuola per il lavoro in grado di erogare le diverse offerte formative indicate in precedenza (percorsi tri-quadriennali, percorsi duali, Chance, nuovo orientamento);
2. un Laboratorio polivalente Fab.Lab e di intrapresa formativa;
3. un Servizio al lavoro volto ad attivare una rete di soggetti economici, sia presenti nel territorio sia in contesti differenti sia pure con possibilità di connessione economica con questo.

A tale configurazione di servizi si aggiunge l'impresa di transizione, a conduzione mista pubblico-privato, per fornire ai giovani occasioni di esperienze lavorative qualificanti orientate a sbocchi lavorativi reali. L'impresa di transizione è un'istituzione a valenza mista, formativa e produttiva, gestita dalle forze positive del territorio nella quale i giovani possano compiere il percorso di alternanza e di transizione verso il lavoro e l'intrapresa svolgendo compiti su commessa divenendo in tal modo "vivai" di opere economiche per l'occupazione e lo sviluppo. Si tratta di uno strumento formativo centrato sul principio di empowerment e sulla creazione di legami economici virtuosi tra territori differenti.

Per realizzare tale linea d'azione, occorre operare nel seguente modo: individuare i territori e gli interlocutori istituzionali, economici e sociali disponibili al progetto; elaborare un progetto di Scuola per il lavoro adatta al contesto territoriale; definire un piano d'azione che preveda il reperimento delle risorse logistiche, umane, finanziarie e di rete necessarie allo scopo; attuare gli interventi sperimentali assicurando un adeguato accompagnamento e monitoraggio.

